

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0647

Martedì 08.12.2020

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ **Le parole del Papa alla recita dell'Angelus**

◆ **Le parole del Papa alla recita dell'Angelus**

Prima dell'Angelus

Dopo l'Angelus

Alle ore 12 di oggi, *Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria*, il Santo Padre Francesco si è affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare l'Angelus con i fedeli e i pellegrini riuniti in Piazza San Pietro.

Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

Prima dell'Angelus

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

L'odierna festa liturgica celebra una delle meraviglie della storia della salvezza: l'Immacolata Concezione della Vergine Maria. Anche lei è stata salvata da Cristo, ma in un modo straordinario, perché Dio ha voluto che fin dall'istante del concepimento la madre del suo Figlio non fosse toccata dalla miseria del peccato. E dunque Maria, per tutto il corso della sua vita terrena, è stata libera da qualunque macchia di peccato, è stata la «piena di grazia» (Lc 1,28), come l'angelo la chiamò, e ha goduto di una singolare azione dello Spirito Santo, per

potersi mantenere sempre nella sua relazione perfetta con il suo figlio Gesù; anzi, era la discepola di Gesù: la Madre e la discepola. Ma il peccato non c'era in Lei.

Nel magnifico inno che apre la Lettera agli Efesini (*cfr* 1,3-6.11-12), San Paolo ci fa comprendere che ogni essere umano è creato da Dio per quella pienezza di santità, per quella bellezza di cui la Madonna è stata rivestita fin dal principio. La meta alla quale siamo chiamati è anche per noi dono di Dio, il quale – dice l'Apostolo – ci ha «scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati» (v. 4); ci ha predestinati (*cfr* v. 5), in Cristo, ad essere un giorno totalmente liberi dal peccato. E questa è la grazia, è gratuito, è un dono di Dio.

E quello che per Maria è stato all'inizio, per noi sarà alla fine, dopo essere passati attraverso il “bagno” purificatore della grazia di Dio. Quello che ci apre la porta del paradiso è la grazia di Dio, ricevuta da noi con fedeltà. Tutti i santi e le sante hanno percorso questa strada. Anche i più innocenti erano comunque segnati dal peccato di origine e hanno lottato con tutte le forze contro le sue conseguenze. Loro sono passati attraverso la «porta stretta» che conduce alla vita (*cfr* *Lc* 13,24). E voi sapete chi è il primo di cui abbiamo certezza che sia entrato in paradiso, lo sapete? Un “poco di buono”: uno dei due che furono crocifissi con Gesù. A Lui si rivolse dicendo: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Ed Egli rispose: «Oggi con me sarai nel paradiso» (*Lc* 23,42-43). Fratelli e sorelle, la grazia di Dio è offerta a tutti; e molti che su questa terra sono ultimi, in cielo saranno i primi (*cfr* *Mc* 10,31).

Attenzione però. Non vale fare i furbi: rimandare continuamente un serio esame della propria vita, approfittando della pazienza del Signore – Lui è paziente, Lui ci aspetta, Lui c'è sempre per darci la grazia –. Noi possiamo ingannare gli uomini, ma Dio no, Lui conosce il nostro cuore meglio di noi stessi. Approfittiamo del momento presente! Questo sì è il senso cristiano del profittare del giorno: non godere la vita nell'attimo che fugge, no, questo è il senso mondano. Ma cogliere l'oggi per dire “no” al male e “sì” a Dio; aprirsi alla sua Grazia; smetterla finalmente di ripiegarsi su sé stessi trascinandosi nell'ipocrisia. Guardare in faccia la propria realtà, così come siamo; riconoscere che non abbiamo amato Dio e non abbiamo amato il prossimo come dovevamo, e confessarlo. Questo è iniziare un cammino di conversione chiedendo prima di tutto perdono a Dio nel Sacramento della Riconciliazione, e poi riparare il male fatto agli altri. Ma sempre aperti alla grazia. Il Signore bussa alla nostra porta, bussa al nostro cuore per entrare con noi in amicizia, in comunione, per darci la salvezza.

E questa è per noi la strada per diventare “santi e immacolati”. La bellezza incontaminata della nostra Madre è inimitabile, ma nello stesso tempo ci attira. Affidiamoci a lei, e diciamo una volta per sempre “no” al peccato e “sì” alla Grazia.

[01511-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle!

Saluto tutti voi, fedeli di Roma e pellegrini di vari Paesi. E saluto il gruppo dell'Immacolata, oggi, nella festa dell'Immacolata: bravi, sono sempre qui!

Oggi, i soci dell'Azione Cattolica Italiana rinnovano l'adesione all'Associazione. Rivolgo ad essi il mio saluto e il mio augurio di buon cammino. Prego “perché sia formato Cristo in voi” – come scrive San Paolo – e perché siate artigiani di fraternità.

Saluto i rappresentanti del Comune di Rocca di Papa, che oggi – secondo la tradizione – accenderanno la Stella di Natale sulla “Fortezza” della città. La luce di Cristo illumini sempre la vostra comunità.

Come sapete, oggi pomeriggio non avrà luogo il tradizionale omaggio all'Immacolata in Piazza di Spagna, per evitare il rischio di assembramento, come disposto dalle autorità civili, alle quali dobbiamo obbedire. Ma questo non ci impedisce di offrire alla nostra Madre i fiori che lei più gradisce: la preghiera, la penitenza, il cuore aperto alla Grazia. Questa mattina, presto, mi sono comunque recato in forma privata in Piazza di Spagna, e in seguito a Santa Maria Maggiore, dove ho celebrato la Messa.

A tutti auguro una buona festa. E, per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!

[01512-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0647-XX.02]
